Mondiale "indoor,,

Thomas a m. 2,17!

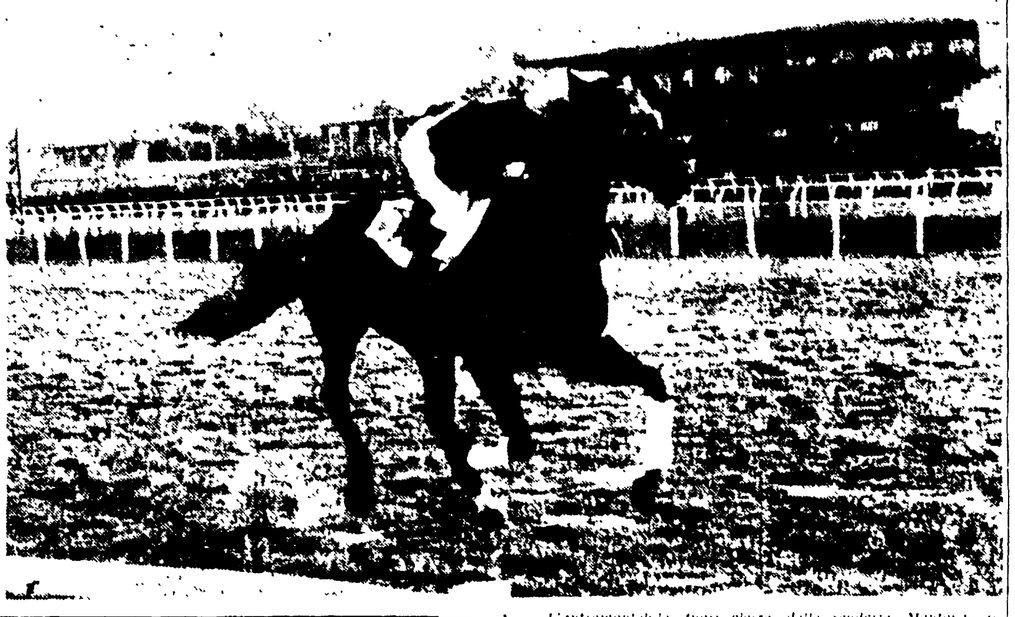
NEW YORK, 31. — Il diciottenne studente americano John Thomas ha battuto il suo primato personale nel salto in alto ed ha stabilito la migliore prestazione mondiale in sala, ieri sera al Madison Square Garden di New York, superando m. 2,17. Mai nessun uomo aveva saltato tanto alto. Questa misura è, infatti, superiore a quella del sovietico Stepanov, che con m. 2,16 detiene il primato mondiale omologato per salti all'aperto. Anche Thomas aveva saltato in una precedente occasione 2,16, ma anche questa volta nel corso di una riunione «indoor». Come è noto, le misure e i tempi conseguiti in riunioni al coperto non sono omologabili come primati mondiali. Nel corso della stessa riunione Charles Dumas ha fallito nella prova di salto tre volte a 2,13. Hayes Jones ha battuto Lee Calhoun ed ha eguagliato col tempo di 7" la migliore prestazione mondiale delle 60 yarde ostacoli.

Thomas ha mancato i due primi tentativi a m. 2,17. Egli si è riposato qualche secondo per permettere ai giudici di verificare l'altezza dell'asticella e con calma ha compiuto il terzo tentativo, in cui con grande facilità è passato nettamente sopra l'asticella. Thomas non ha commentato il suo «exploit», limitandosi a dichiarare di non aver provato mai alcuna apprensione al momento del salto. Il suo allenatore, Ed Flanagan, ha dichiarato da parte sua: «Ritenevo che il massimo per John fosse m. 2,20. Ma ora devo rivederlo. Taluni fissano il limite massimo di Thomas a 2,26...».

Nel salto con l'asta, Don Bragg non ha mantenuto fede alle aspettative e non è andato oltre i m. 4,67, fallendo a m. 4,87.

La riunione all'ippodromo delle Capannelle

Trionfo del vecchio Spegasso nella Gr. Corsa Siepi di Roma



L'intramontabile fuori classe della scuderia Mondini, il vecchio Spegasso, si è ieri aggiudicato di forza la Gran Corsa Siepi di Roma (tre 5 milioni, metri 3 200), la più importante prova ostacolistica della stagione disputata alle Capannelle dinanzi al pubblico delle grandi giornate.

Condotto senza timore da Ferrari che lo ha sempre mantenuto nelle posizioni di testa Spegasso si è imposto grazie ad una forma smagliante, alle sue doti di fondo ed al perfetto addestramento nella specialità che lo hanno portato a dominare sui più giovani avversari ai quali rendeva un considerevole numero di chili. Il secondo posto, a ben più delle quattro lunghezze ufficiali sanzionate dal generoso giudice di arrivo, si è classificato Rialto sul quale erano corse voci assai probanti confermate dal suo comportamento in corsa, mentre Kabul non ha potuto che conquistare la terza piazza pagando lo scotto non soltanto della sua inesperienza ma anche della scarsa tenuta alla distanza in corse tirate.

Il betting Kabul appariva favorito ad 1¼ contro 2 di Spegasso, 4 di Rialto 6 di Moloch e dieci per tutti gli altri. Dopo la sfilata dei concorrenti condotti dal direttore dell'ippodromo Tullio Mei, al segnale era subito Tucson ad assumere il comando davanti a Spegasso, Avelengo, Rialto ed il gruppo chiuso da Kabul in posizione di attesa.

Nulla di mutato al primo passaggio sempre Tucson al comando seguito da Rialto, Spegasso, Avelengo ed il gruppo abbastanza riunito. In vista di fronte Tucson allungava l'andatura guadagnando qualche lunghezza mentre il gruppo si spezzava e Kabul guadagnava posizioni. Sulla grande curva finale la lotta era ormai ristretta a 4 cavalli. Tucson al comando con vicino Spegasso, Rialto e Kabul. Nello stesso ordine i quattro cavalli entravano nella drittura finale alla terzultima siepe. Spegasso andava in testa con vicino Rialto mentre al largo si faceva luce con bella azione Kabul, molto minaccioso. Alla penultima siepe Spegasso aumentava il suo vantaggio su Rialto che era minacciato da Kabul mentre ormai rassegnato era Tucson allo stecato e molto distanziati gli altri. Perfetta l'ultima siepe di Spegasso che nel tratto piano aumentava ancora il suo vantaggio mentre Kabul cedeva e Rialto difendeva con successo la piazza d'onore guadagnando anche terreno nel tratto piano. A conferma che più nulla da spendere aveva Kabul.

Corse nel complesso assai interessanti e qualche risultato a sorpresa poco commendevole (la vittoria di Mascotte nel Premio Società Ippica Romana ad esempio, in cui la favorita Puella è stata irriconoscibile). Nel Premio Kaposki vinto da Fabrina, il cavallo Fobos, sulla carta dotato di grandi chances, è stato condotto in pista affetto da grave zoppia. Il che oltre che i commissari, per la regolarità delle corse, dovrebbe interessare la Protezione Animali.

IL DETTAGLIO 1. corsa: 1) Grisetto, 2) Tyler. Tot.: v. 28, p. 11-11, acc. 18 - 2. corsa: 1) Rualis, 2) Conte Moselfio. Tot.: v. 13, p. 13-33, acc. 76 - 3. corsa: 1) Melina, 2) Zorzi. Tot.: v. 19, p. 10-10, acc. 22 - 4 corsa: 1) Fabrina, 2) Alcide. Tot.: v. 75, p. 28-20, acc. 107 - 5. corsa: 1) Mascotte, 2) Lady Lustre. Tot.: v. 59, p. 96-53, acc. 167 - 6. corsa: 1) Spegasso, 2) Rialto, 3) Kabul. Tot.: v. 31, p. 14-18-11, acc. 97 - 7. corsa: 1) Maranboy, 2) Sea Admiral, 3) Frisson. Tot.: v. 22, p. 14-15-20, acc. 35. Nella foto il vittorioso arrivo di SPEGASSO

Funestata da un grave incidente

Hill e Allison (Ferrari) vincono la "1000 km.,,

L'americano Blanchard muore dopo una collisione con Walter

BUENOS AIRES, 31 — Lo americano Phil Hill e l'inglese Cliff Allison su Ferrari 3000, hanno vinto oggi la «Mille chilometri» di Buenos Aires per vetture sport, prima prova di campionato mondiale funestato da un grave incidente che ha causato la morte del belga-americano Harry Blanchard.

L'incidente in cui ha perso la vita Blanchard è avvenuto mentre quattro «Porsche» procedevano lungo l'autostrada General Paz verso l'ingresso principale dell'autodromo.

Mentre le auto si trovavano in una curva ad «esse» le vetture pilotate da Blanchard e Walter sono venute a collisione. La macchina di Blanchard ha girato tre volte su se stessa, con il pilota all'interno e quindi è andata a cozzare contro l'ingresso laterale dell'autodromo.

Blanchard è rimasto schiacciato al posto di guida. Condotto all'ospedale vi è deceduto. Anche l'auto di Walter ha girato su se stessa ma il pilota è stato sbalzato fuori ed ha riportato solo leggere ferite.

L'americano Phil Hill e lo inglese Cliff Allison, su «Ferrari 3000» sono passati decisamente al comando dopo 90 giri, seguiti dal tedesco Von Trips e dall'americano Paul Gunther sulla stessa vettura.

Hill-Allison i 1005 km in giro avevano il tempo di: 5 ore 19'04"6 alla media di 160.375 e avevano doppiato Von Trips e Gunther che avevano coperto 89 giri mentre Bonnier ed Hill erano doppiati di due giri; questi ultimi erano al comando nella classe 1600 cc.

Prima del novantesimo giro le posizioni in testa alla corsa erano risultate alterne per la tenace resistenza offerta dalla coppia Gurney-Gregory su «Maserati» che, partita rapida al «via» dato da Manuel Angio aveva assunto la funzione di lepre braccata dalla muta delle «Ferrari». Gurney superava al 10 e al 22 giro il record della pista coprendo il percorso in 3'22'9 alla media di km 167.900 orari. Ma al 37 mo giro la tremula Ferrari di Hill si fermava al box per il cambio di pilota. Cliff Allison rimessosi da un inizio malessere, passava al volante conducendo la sua vettura in testa alla gara, superando per la prima volta Gurney-Gregory.

Dopo 40 giri Hill ed Allison avevano 52"3 di vantaggio su Gurney-Gregory. Allison ed Hill avevano un tempo complessivo di: 2 39'19" per 379.052 km.

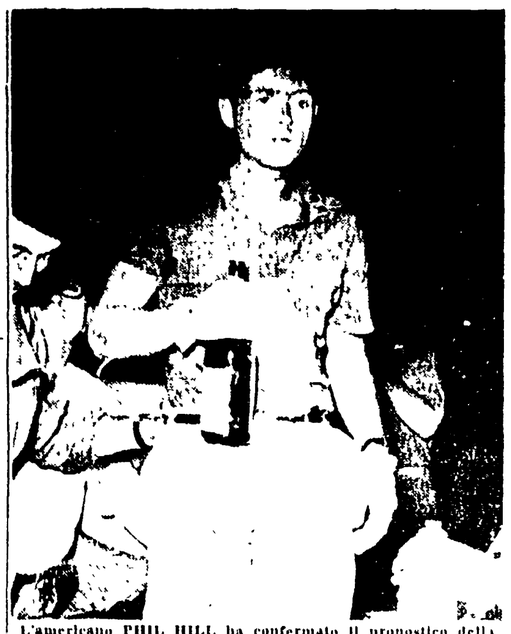
In terza posizione venivano Von Trips e Gunther. Al quarantaduesimo giro Gonzales e Scarfiotti, che si trovavano in quarta posizione erano costretti, ad abbandonare per noie al magnete; e al 54 Gregory e Gurney i quali lasciavano così via libera agli avversari.

Continuava la sei e dieci tiri mentre Hill e Allison che si alternavano alla guida della vettura continuavano a raccogliere secondi su secondi di prezioso vantaggio tanto che al 90 giro essi avevano due giri su Von Trips e Gunther, anch'essi su Ferrari. Dopo il ritiro della «Maserati» di Gregory e Gurney la corsa diventava un monologo per le «Ferrari».

Le posizioni non cambiavano più fino alla fine anche perché sia Hill-Allison al comando che Von Trips-Gunther si limitavano a controllare la corsa con tutta sicurezza, e dopo 106 giri del veloce carosello, la rossa «Ferrari 3000» condotta da Phill Hill ha tagliato vittoriosamente il traguardo, seguita da quella di Von Trips e Gunther.

Lo svedese Joaquim Bonnier e l'inglese Graham Hill su «Porsche» classificati al terzo posto si sono piazzati primi nella classe fino a 1600 cc.

Il successo delle «Ferrari» è stato completato dalla vittoria ottenuta dagli italiani Ugo Tosa e Silvano Turco nella categoria «Gran turismo».



L'americano PHIL HILL ha confermato il pronostico della vigilia che lo voleva vittorioso

Conquistati i tre punti, la Roma si raccoglieva massiccia in difesa e, facendo sulla sicurezza delle proprie tattiche, lasciava ogni iniziativa all'avversario.

E in effetti come d'altronde dimostra il risultato, tale tattica si è dimostrata la migliore. E ciò è avvenuto specialmente per due motivi. Il primo dei quali riguarda l'Aquila. La compagine abbruzzese infatti non è che l'ombra di quella squadra che lo scorso anno si fece tanto onore. Spariti tutti quegli attributi che caratterizzavano le compagini di Fattori spariti la compattezza in mischia, la sicurezza nel placcaggio, sparita soprattutto la decisione. Più di una volta infatti quelle che sembravano ormai mete fatte erano mandate in fumo da puerili errori dei bianco-blu.

L'altro motivo riguarda la Roma, o, più propriamente, i reparti difensivi della Roma che hanno lottato senza concedersi mai un attimo di pausa.

BRUNO SCROSATI

Il laziale Mottini è arrivato secondo a 2'

Renato Longo vince con facilità il "Gran Premio Becchetti,,

Il «via!» è stato dato da Ercole Baldini - Il campione del mondo di ciclocampestre è scattato all'inizio ed ha fatto corsa a se - Baffi non ha corso: «Troppo duro il percorso» ha dichiarato

L'ordine d'arrivo

1) RENATO LONGO (Ignis) che copre i 20 km. del percorso in 31': 2) Mottini Carlo (S.S. Lazio) a 2': 3) Viola Oreste (Vannozzi Termozeta) a 4' 4) Bisoni Giuseppe (Sterlicchio) a 6': 5) Proni Umberto (Egeria) a 6': 6) Conti Giuliano (S.S. Lazio) a 6'30": 7) addeo Salvatore (Rubeo) a 7': 8) Carmini Emilio (S.S. Lazio) a 8'20". Seguono Prian. Di Giuseppe. Bartolucci. De Simone. Bonanni. Pino.

Ospite del Lido di Roma, dove si trova in «ritiro» con i compagni di squadra della Ignis, Renato Longo, campione del mondo di ciclocross, si è «cortesemente» degnato di dar lustro ad una ciclocampestre laziale che, senza la sua partecipazione si sarebbe ridotta a ben poca cosa.

Che ciò sia vero lo dimostra la presenza, lungo il percorso, di almeno quattromila persone, disordinatamente sparse e particolarmente vivaci (s'è visto in occasione dell'ordine d'arrivo di quale caos sono state capaci...) e che hanno tributato al campione del mondo, autore di un «recital» che oseremmo dire sproporzionato all'avvenimento, osanna davvero trionfali.

Ed è giusto: Longo (contrariamente alla solenne... promessa fattaci prima della gara) è scattato al «via!», dato da Ercole Baldini presente con tutti gli uomini della casa varesina, per non essere più riacciuffato.

La muta degli inseguitori laziali ha fatto quello che ha potuto: qualcuno s'è scoraggiato di fronte a tanta agilità ed ha abbandonato, altri ha resistito bene non sfigurando affatto. Tra i «padroni di casa» in grande evidenza Mottini, classificatosi al secondo posto a 2' dall'iridato.

Non che la differenza di classe e di rendimento possano essere separati soltanto da 120". Il «bollettino» di corsa del campione parla chiaro: ha forzato solo nel primo giro, limitandosi a mantenere le distanze durante gli altri tre, tanto per assicurarsi un successo, oltre che scontato in partenza e per non permettere al più tenace degli avversari di non guastargli le uova nel paniere.

Sta, forse, proprio qui, il significato dell'ottimo secondo posto del laziale Mottini che ha diviso con il vincitore il plauso della folla, arroccata un po' dappertutto ed assiepata soprattutto lungo il viale d'arrivo con la conseguenza che, esclusi i primi due, tutti gli altri hanno terminato la corsa cento metri prima!

Per concludere l'esame dei partecipanti alla seguitissima edizione del G. P. Becchetti, organizzata dalla Libertas Centocelle e dalla SS Lazio nel popolarissimo quartiere di Torre Spaccata, sottolineamo anche la prova di Viola. Bisonni e Proni, giunti alle spalle dei due dominatori.

Baffi non ha corso. «E' troppo duro il percorso» — ha detto Pierino — «Non voglio compromettere la mia preparazione». Non possiamo, in coscienza, dargli torto.

GIORGIO NIBI

La Ignis batte la «Stella» (88-66)

IGNIS: Romanutti (2), De Carli (12), Padovan (2), Vianello (11), Gatti (21), Zorzi (21), Nesti (11), Borghi, Corzi, Andreu.

STELLA AZZURRA: Fontana (9), Margherittini (7), Rocchi (5), Spinetti (2), Pomilio (23), Marinozzi (18), Chiarla (2), Volpini, Franceschini.

ARBITRI: Follati di Livorno e Babina di Bologna.

Comodamente, come si confà ad una squadra di rango, l'Ignis ha vinto la sua partita contro la Stella Azzurra. Una differenza di classe accoppiata ad un'alta preparazione tecnica ed atletica, ha portato la squadra del comm. Borghi ad una vittoria indiscussa.

Forse la Stella ha avuto la sfortuna di incontrarsi contro un Ignis che aveva tutti i suoi «capi» seduti in tribuna: era logico quindi che Zorzi e compagni giocassero al massimo del loro rendimento.

E questo lo si è visto subito: malgrado le sfuriate di Margherittini e Fontana la squadra varesotta si è saputa ben difendere per poi passare al contrattacco verso il 10' di gioco. Da quel momento il punteggio ha incominciato ad oscillare sul pareggio, ma si vedeva chiaramente che lo sforzo dei romani era troppo forte. Poi arrivò il crollo, improvviso e previsto: Gatti e Vianello imperversarono sotto i canestri e le loro mani erano sempre più in alto di tutti: sia in attacco sia in difesa e nulla poteva il pur bravo Pomilio ed il lungo ma non smaliziato Marinozzi.

Nei tiri da media distanza, poi, Zorzi De Carli e Nesti erano «maledetti» e regolarmente il pallone o direttamente per merito loro o per mezzo di «schiaffi» di rimbalzo finiva sempre nel canestro stellato.

Ma la pressione maggiore aumentò nella ripresa: si vide allora la differenza esistente fra i due quintetti. L'Ignis squadra ben allenata poteva permettersi il lusso di far continuare a giocare il suo quintetto iniziale mentre la Stella tentava la girandola de cambi che non portava a nulla di positivo.

Così la Stella è stata ridimensionata e domenica arriva il Simmenthal!

V. C.

Riprende l'attività pugilistica

Amonti-Niche domani al "Palazzetto,,

Attesa per la «rentrée» romana di Sante Amonti e per gli incontri Gomez-Morini e Proietti-Furio

Feritosi al sopracciglio in allenamento il medio massimo inglese Jack Whittaker che domani al «Palazzetto dello Sport» doveva misurarsi con il campione italiano dei medio-massimi Sante Amonti, la organizzazione romana ITOS si è trovata nuovamente nei guai e dopo molte difficoltà è riuscita ha trovare nel tedesco Horst Niche l'avversario disposto ad affrontare il nostro «tricolore» Amonti.

Amonti, il «rullo compressore» bresciano, perduto l'incontro in cui era in palio il titolo europeo della categoria con il detentore tedesco Schoeppner, martedì sera attraverso l'incontro con il longilineo tedesco Niche, dovrà dimostrare così di essere sempre il più qualificato per misurarsi con Schoeppner. Il protetto del manager Raffa, nel corso del suo ultimo e vittorioso combattimento disputato poco tempo fa con il negro Langford ad Ancona, riportò una lesione a una mano, passato il malanno, ha ripreso la via della palestra ed ora, si trova in brillante stato di forma. Bene per lui, che il bresciano in futuro dovrebbe disputare importanti combattimenti con Rinaldi, Ballarin e Schoeppner.

Del resto, Horst Niche non è da sottovalutare. Il tedesco, infatti, come ricorderanno gli sportivi romani, nello stesso «Palazzetto dello Sport», disputò eccellenti combattimenti ad esempio quelli con Rinaldi e Plinio Scarabellin. Niche, è un pugile longilineo e boxa sugli attacchi dell'avversario Amonti, dunque, dovrà fare attenzione ai suoi precisi destri d'incontro. Il tedesco, tra l'altro, ultimamente ha disputato un brillante match con il francese Ballarin, avversario che Amonti dovrà incontrare prossimamente.

Non minore è l'attesa per veder all'opera il brillante peso leggero argentino Tito Gomez che per l'occasione se la vedrà con l'imbattuto pari peso ferrarese Carlo Morini. Gomez è un ottimo schermidore e picchia forte. L'argentino ultimamente ha battuto per fuori combattimento Bonzanini mentre Ras Poini ha dovuto cedere ai punti. Vita dura dunque martedì sera per l'imbattuto Morini. Altro bel combattimento sarà quello che vedrà alle prese nell'incontro di rivincita il peso welter romano Ferdinando Proietti e il pari peso genovese Furio. Proietti vuole riscattare la sconfitta subita, ma Furio metterà l'iniziativa del combattimento al rivale? Altro interessante incontro sarà quello che vedrà alle prese il peso gallo veneziano Ugo Milan e il sardo Priami. Agonismo, drammaticità e brio non dovrebbe mancare in questa contesa di «galletti» nostrani: giacché Milan picchia duro mentre Priami è più aggressivo e veloce del veneziano.

Infine, non meno atteso è il debutto romano del forte peso medio-massimo bresciano Luigi Gheda, un pugile che conclude alla maniera forte ed in suo favore i combattimenti. Avversario sarà il tedesco Helmut Hehmann. Un incontro che non mancherà di mandare in visibilio gli spettatori data la proverbiale potenza di «spacca tutto» del concittadino di Amonti. Hohmann con la sua tecnica ed esperienza è riuscito ultimamente a terminare il combattimento in piedi con il tremendo picchiatore francese Marcel Pigou. Ma Gheda entro le dodici corde è un brutto inquilino: in Italia, infatti, il bresciano è schivato da tutti i suoi pari peso!

E. V.

Stasera le finali dei «laziali» di boxe

Questa sera, alla «Polisportiva Folgore» in Piazza Santa Croce in Gerusalemme avranno luogo le finali dei campionati laziali dilettanti di pugilato. Ecco gli incontri di finale. Pesi mosca: De Paolis contro Guzzini, pesi gallo: Millanta contro Ceccangeli, pesi piuma: Marchetti contro Maffuccio, pesi leggeri: Landolfi contro Boschetti, welter-leggeri: Cipsta contro Bianchi, pesi welter: Belvedere contro Magostini; welter-pesanti: Martinelli contro Giorgi, pesi medi: Guarniera contro Tassi. Assente la categoria dei medio-massimi mentre si contenderanno la finale dei pesi massimi De Silvestri e Turrini.

Inizia l'avventura olimpica

● Gli sciatori azzurri selezionati per partecipare alle Olimpiadi invernali di Squaw Valley si raduneranno oggi pomeriggio a Milano per recarsi a Zurigo. Dalla città svizzera, dopodomani essi spiccheranno il volo per gli Stati Uniti. Nella foto, da sinistra a destra, DE NICOLO', PORDON, SENONER, ALBERTI, MILIANTI, PEDRONCELLI e l'allenatore NOGLER durante gli allenamenti collegiali di Cortina d'Ampezzo. A Schilpario, intanto, si sono conclusi i campionati italiani di fondo con la vittoria delle Fiamme Gialle nella 3 x 10 km.

Sconfitta nella roccaforte del Rimini

La bravura di Leonardi non salva la Tevere (1-0)

La rete dei romani ha capitolato nella ripresa (10') ad opera di Perfetti

RIMINI: Luison, Guerra, Lucchi, Alvoni, Malagutti, Ceschi, Olivieri, Neri, Perfetti, Orazi, Fioreti.

TEVERE: Leonardi, Viciani, Scarnicci, Ceresi, Bimbi, Basso, Scala, Santin, Gaeta, Mastroianni, Nuoto.

ARBITRO: Bellotto di Pordenone.

NOTE: spettatori quattromila; angoli 4-1 per il Rimini.

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Perfetti.

RIMINI, 31. — La vittoria del Rimini ha soddisfatto due esigenze: la prima, quella di accontentare il Rimini dava zona della retrocessione, l'altra quella di ridare fiducia ai suoi sportivi. Il punteggio, comunque, avrebbe potuto essere più clamoroso anzi lo sarebbe stato certamente se l'arbitro non avesse annullato un gol di Orazi per un inesistente fuori gioco. La Tevere ha mostrato di essere una compagine bene affiatata e soprattutto di possedere una difesa superlativa, calma e corretta, con elementi eccellenti.

Nel primo quarto d'ora i Rimini è all'attacco costantemente. Al 27' Ceschi passa a Orazi che discende: tiro forte di questi ed i sul portiere romanista in uscita. Al 26' cross di Perfetti riprende Neri che gira in porta di testa, gran volo di Leonardi che blocca a fil di palo. Al 28' risponde la Tevere con Gaeta, quest'ultimo cross al centro e Luison chiamato al lavoro deve esibirsi in una spettacolare uscita per salvare la situazione. Al 31' Alvoni è vittima di uno strappo all'inguine e resta fuori campo per alcuni minuti.

Nella ripresa al 4' corner per il Rimini mentre al 5' su un «lancio» di Malagutti, Gaeta si impossessa di una buona palla che spinge tirando alto. Al 10' Perfetti girando in rete un cross di Orazi segna l'unica rete della giornata.

Al 33' la rete di Orazi annullata dall'arbitro per fuori gioco (inesistente) al 34' e al 36'. Neri tira sul portiere depallone da rete. Al 42' un corner a favore del Rimini mentre un minuto dopo un tiro di Fioretti costringe Leonardi ad una parata in due tempi.

CARRARESE 2
ROMULEA 0

CARRARESE: Cacciatori, Bigalli, Berto, Morelli, Neri, Babbini, Carmassi, Frediani, Tonzar, Dell'Amico, Cianciaanini.

ROMULEA: Pozzi, Nardoni, Boriato, Gastaldi, Marcucci, Crescenzi, Baccarini, Castellucciucci, Gualandri, Cappelli, Fabbiani.

ARBITRO: Torra di Voghera
MARCATORI: al 15' Babbini, al 40' Dell'Amico, tutte e due nel secondo tempo.

CARRARA, 31 — Gli azzurri della Carrarese hanno battuto oggi allo stadio dei Marmi per due reti a zero, l'undici rosso della Romulea.

La gara ha avuto sempre, da cima a fondo, la stessa fisionomia: la Carrarese sventagliata all'attacco ma senza mordente e i romani stretti in difesa in maniera disordinata. I primi 45 minuti sono trascorsi senza nessuno scossone: si è giocato praticamente ad una porta, in maniera esibizionistica, senza alcuna intenzione o meglio, volontà di realizzare. Nel secondo tempo la supremazia dei locali ha avuto un epilogo più fortunato, al 15' in una mischia dove ognuno saltava per aria per proprio conto senza sapere dove fosse il pallone, Babbini aveva la fortuna di toccare la sfera e questa seppur debolmente, passava a malapena la linea bianca. L'arbitro nonostante i reclami degli ospiti convalidava il goal.

Dopo il gol, i romani iniziarono un gioco veloce e i locali volenti o nolenti parvero assecondarli in un gioco vivace e garibaldino. Ma fu tutto fuoco di paglia che durò sì e no cinque minuti.

Al 40' Babbini veniva trattenuto da un difensore ospite in area e l'arbitro decretava un calcio di punizione dal limite dell'area stessa a favore della Carrarese. Tirava Dell'Amico e il pallone, colpito con effetto si insaccava alle spalle di Pozzi.

PRIMO CONSERVA

I risultati

GIRONE D: Carrarese-Romulea 2-0; Larderello-Piombino 1-2; Lucca-Massese 1-1; Nuorese-Fiamme Oro 3-1; Pontedera-Grosseto 1-1; Rieti-Sangiovannese 0-0; Solvay-Olbia (rinviata); Tempio-Cuoiopelli 2-0; Viareggio-Empoli 2-0.

La classifica

Viareggio punti 23; Nuorese 21, Tempio 21; Massese 20; Carrarese 18; *Larderello 17, Solvay 17; Pontedera 17; *Sangiovannese 16; Romulea 15, Grosseto 11; Empoli 11; Rieti 11; Lucca 11; Olbia 13; Piombino 13, Fiamme Oro 12; Cuoiopelli 12.

A.S. Roma-Aquila 3-0 nel torneo di rugby

ROMA: Perrini, Granata, Cusinelli, Silvestri II, Occhioni, Longari, Mazzocchi, Sedola, Cappanna, Alese, Consorti, Spaziali, Ciarla, Di Santo, Paolelli.

AQUILA: Castra, Ferri, Del Grande, Gasparri, Passacantando, Peretti, Del Romano, Fugaro, Petrasante, Falance, Colangeli, Salvatore, Ciccozzi, Ricci, Di Pietro.

MARCATORE: Perrini al 37' del 1. tempo su punizione.

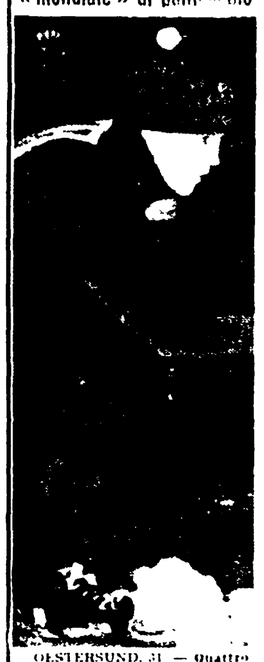
L'incontro di ieri era importantissimo, se non vitale, per i giallorossi. Le ultime battute di arresto ad opera del Comilitter e del Livorno e la difficilissima trasferta di domenica prossima a Napoli, avevano posto infatti la Roma in una posizione delicatissima solo la vittoria sull'Aquila avrebbe potuto dare agli uomini di Barsanti la certezza dell'ingresso in quelle finali nazionali, dalle quali da due anni è assente una squadra della capitale.

E la Roma tale vittoria l'ha ottenuta, e, è doveroso dirlo, anche se risicata, anche se in definitiva l'Aquila è risultata la compagine che ha più attaccato, è stata senza dubbio una vittoria meritata.

I giallorossi, precisiamolo subito, non hanno disputato certo uno dei loro migliori incontri, ma hanno condotto la gara sviluppando un gioco essenzialmente prudenziale. l'unico che poteva garantire loro, se non un vistoso punteggio certamente un buon margine di sicurezza.

Sono infatti partiti decisi all'attacco in apertura e, dopo averla sfiorata con una trovata calpestio su punizione da Perrini giungevano alla marcatura al 37' sempre con un calibrato calcio piazzato di Perrini.

La sovietica Stenina «mondiale» di pattinaggio



OESTERSUND, 31 — Quattro pattinatrici sovietiche si sono classificate ai primi quattro posti nella graduatoria dei mondiali femminili di pattinaggio.

Valentina Stenina ha conquistato il massimo titolo. Ha vinto le due ultime gare odierne sui mille e tremila metri e con complessivi 268 833 punti. Essa aveva vinto ieri la prova sui 1500 metri e si era classificata terza nei 500 metri.

La campionessa mondiale Tamara Rylova si è classificata al secondo posto con punti 209 633. Seguono Lidia Skoblikova e Natalia Donshenko, anch'esse sovietiche.

(Nella foto la SKOBLIKOVA)

Il campionato di calcio dell'UISP

Continua la marcia del Torre Maura alle spalle del Latino Metronio

Sorprendente vittoria del Colosseum sul campo della Marranella - Sempre fluida la situazione nel girone B

Torre Maura-Apoia 2-1

TORRE MAURA: Florio; Passamonti, Mazza; Nannuzzi, Mei, Scarpanti, Pedana, Mnioli, Rosa, Laschiazza, De Marchi (All. Dominici).

APPIA: D'Orio, Rucci, Pistara; Silvi, Gabbani, Violanti; Pietrocarlo, Martini, Ceroni, Trionfera, Petrocco. (Allenatore Bruno).

MARCATORI: p.t. al 4' Pedana; S. t. al 22' Petrocco, al 38' Laschiazza.

Ancora una vittoria dei ragazzi di Dominici che continuano la splendida marcia verso il traguardo finale.

I bianchi hanno piegato senza entusiasmare, ma con pieno merito, l'Appia, che giocando una brutta partita, non ha mai tentato di contrastare l'avversario. Subito il Torre Maura si getta all'attacco prendendo le redini della gara, e già al 4' passa in vantaggio con Pedana che spinge in rete una palla non trattenuta da D'Orio.

Nella ripresa i bianchi sono tutti protesi in avanti per consolidare il risultato, agevolati dai rossoneri che non reagiscono, ma improvvisamente con una spettacolosa azione personale al 22' Petrocco pareggia. Questa rete scuote il Torre Maura che attacca con insistenza e finalmente al 38', dopo aver sciupato un rigore e colpito due pali, Laschiazza trova lo spiraglio giusto realizzando il goal della vittoria.

Colosseum-Marranella 2-1

MARRANELLA: Montegiorgi; Giacometti, Furfaro; Pittà, Scarpellini, Di Massimo; Ippoliti, Cannone, Antelmi, Santoro, Lo Fiego.

COLOSSEUM: Picistrelli; Prosperini, D'Alessio; Persichetti, Confaloni, Celi; Buoncristiani, Barbiero, Di Rita, Faddili, Cortani.

ARBITRO: Lentini di Roma.

MARCATORI: p.t. al 9' Lo Fiego, al 37' Di Rita, al 42' Montegiorgi (autogoal).

Nera giornata della capolista, che, scesa in campo rimaneggiata, nulla ha potuto contro la gagliarda compagine del Colosseum.

I verdi di Di Rita, disputando una gara veloce e brillante hanno comandato il gioco per l'intera partita e imposto la prima sconfitta interna alla Marranella.

Il Colosseum parte subito all'attacco e manca alcune facili occasioni, ma improvvisamente Lo Fiego raccolto un passaggio di Santoro fulmina in rete. I verdi reagiscono e costringono la difesa ospite ad un affannoso lavoro e al 37' giunge il pareggio per merito di Di Rita che spinge in rete la sfera sfuggita a Montegiorgi.

Al 42' il Colosseum raddoppia. Montegiorgi blocca un tiro di Buoncristiani, ma (ancora una volta) la palla gli sfugge e termina in rete.

GIRONE A

I risultati

L. Metronio-Nomentano 3-2, Colosseum - *Marranella 2 - 1, Torre Maura-Appia 2-1.

La classifica

Latino Metronio punti 11; Torre Maura 12; Marranella 11; Colosseum 9; Nomentano 7, Appia 4; Travertino 0.

GIRONE B

I risultati

R. Tuscolano-Glanicolense 2-1; Garbatella-Albavinci (n.p.).

La classifica

Stella punti 9; Albavinci 9, Glanicolense 9; Tuscolano 8; Garbatella 3; D. Olimpia 0.